

1272



LA DISCIPLINA DEI VOUCHER LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

10 marzo 2016

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

LA DISCIPLINA DEI VOUCHER

LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

2

- ❑ **I voucher sono buoni lavoro con cui il datore può pagare alcuni tipi di prestazioni accessorie, ossia attività non riconducibili a contratti di lavoro.**
- ❑ Il lavoro accessorio è stato introdotto dal D.Lgs. n. 273/2003 (approvato in attuazione della legge 14 febbraio 2003, n. 30, cosiddetta “legge Biagi”) per far emergere dall’irregolarità alcune forme di lavoro occasionale.
- ❑ **In origine i voucher erano molto limitati nel loro utilizzo**, sia per chi ne poteva beneficiare, cioè soggetti ai margini del mercato del lavoro (artt. 70 e 71 del d.lgs. 276/2003), sia per gli ambiti in cui si potevano effettuare (cinque categorie, dalle lezioni private ai “piccoli lavori di giardinaggio”, sempre all’art.70).
- ❑ Nel corso di un anno solare ciascun lavoratore poteva ricevere al massimo 3000 euro tramite buoni, che avevano un valore nominale di 7,5 euro (art.72).

LA DISCIPLINA DEI VOUCHER

LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

3

- **Nel 2005 il limite per il compenso annuo è stato alzato da tre a cinquemila euro, mentre a partire dal 2009, la legge n. 91 del 23 dicembre ampliava i casi in cui si poteva ricorrere al lavoro occasionale e accessorio, nonché chi ne poteva beneficiare.**
- Sono stati la legge n.92/2012 (riforma Fornero) e il D.L. n. 76/2013, convertito nella legge n.99 del 9 agosto, a imporre una radicale trasformazione della originaria disciplina del lavoro accessorio. La riforma Fornero aveva eliminato l'elenco di attività previste dalla disciplina previgente, stabilendo che venisse definito "lavoro accessorio" quello per il quale il prestatore di lavoro non percepisse più di cinquemila euro annui e 2000 per ogni committente.
- Attraverso l'adozione di un criterio prettamente quantitativo l'utilizzo dei voucher veniva esteso a tutti i settori produttivi compresi gli enti locali.

LA DISCIPLINA DEI VOUCHER

LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

4

- La successiva legge n. 99/2013 modificava la natura stessa del lavoro accessorio eliminando il riferimento alla natura “meramente occasionale”.
- **La riforma del Jobs Act, nello specifico il decreto attuativo n.81/2015, ha alzato da cinque a settemila euro annui la cifra massima che è possibile guadagnare tramite voucher.**
- Il successivo decreto correttivo al Jobs Act ha invece imposto la tracciabilità dei voucher con l’obiettivo di arginare l’abuso dilagante sia a livello pubblico che privato.
- Gli ultimi dati Inps rilevano infatti che nel 2016 i voucher venduti sono stati 134 milioni.
- Anche il secondo Rapporto Uil, con dati aggiornati al primo trimestre 2016, registra che dal 2008 i buoni lavoro erogati sono stati più di 277 milioni.

LA DISCIPLINA DEI VOUCHER

LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

5

- Cifre da allarme se si pensa all'obiettivo originario della legge Biagi, che ad oggi rimane l'approdo più sicuro per evitare che il voucher continui ad essere il palliativo alle difficoltà di stabilire rapporti stabili e continuativi.
- **E' quindi necessario che il legislatore svolga un'opportuna riflessione sul punto.**
- L'obiettivo dovrebbe essere innanzitutto quello di modificare la disciplina vigente, preservando comunque lo strumento dei *voucher*, che comunque rimangono uno strumento utile a coloro che non godono di contratto stabile.
- Il Governo si è già reso disponibile in tal senso, mentre la Commissione Lavoro della Camera sta esaminando le proposte di legge in materia.
- La Commissione ha però adottato un testo unificato che per il momento risulta carente, e comunque non rispondente alle reali esigenze del mercato.

LA DISCIPLINA DEI VOUCHER

LA POSIZIONE DI FORZA ITALIA

6

- Nello specifico, per quanto riguarda la regolamentazione futura, è di fondamentale importanza abbassare il tetto del compenso annuo e restringere l'ambito di applicazione dei *ticket* lavoro, con la puntuale individuazione delle tipologie di lavoratori ammessi allo svolgimento delle prestazioni di lavoro accessorio, sostanzialmente tornando alla disciplina già prefigurata dalla legge Biagi.
- È inoltre opportuno adottare iniziative per offrire, a tutti i lavoratori che dichiarano la loro disponibilità ad effettuare prestazioni di lavoro accessorio, l'erogazione di una formazione di base in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro da parte dei servizi per l'impiego e degli enti accreditati.
- **Inoltre, più in generale, nell'ambito di future iniziative normative in materia di lavoro, è importante rivedere gli strumenti di flessibilità, per evitare distorsioni nell'ambito applicativo della disciplina del lavoro accessorio, prevedendo forme di flessibilità anche alternative ai voucher, di maggiore tutela per i lavoratori.**